



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

17-23 settembre 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Politiche abitative: Edilizia non residenziale: Scuole, a breve lo sblocco dei 426 milioni stanziati per l'edilizia. Atteso il via libera del Cipe sull'ultima tranche di finanziamenti. Completata l'anagrafe degli edifici scolastici

Materiali e tecnologie innovative: La ricostruzione di Haiti passa per i test Ivalsa-Cnr: sistema costruttivo misto con telaio in legno e muratura in pietra: prove di resistenza sismica

Materiali e tecnologie innovative: Ceramica: nuovi materiali rispettosi dell'ambiente

Rapporti e studi: ODES: disponibili i dati congiunturali 2010 e le previsioni 2011 del settore impiantistico. Forte la preoccupazione del comparto: l'Osservatorio Congiunturale di Assital conferma la stagnazione del mercato.

Rapporti e studi: Riqualificazione energetica, il buon esempio dei Comuni. Buone pratiche e progetti pilota realizzati dalle p.a. della rete dei "Comuni virtuosi" su edifici pubblici, scuole e alloggi ERP. Isolamento dei tetti, installazione di caldaie ad alta efficienza, pannelli solari e frangisole.

Rapporti e studi: Rinnovabili: GSE: in un anno + 11% la produzione da fonti rinnovabili. Le rinnovabili soddisfano il 22,8% della richiesta nazionale di energia

Rapporti e studi: Rinnovabili: EIA: nel 2035 le rinnovabili copriranno non più del 15% del fabbisogno mondiale. Nel 2035 il consumo mondiale di energia crescerà del 35%, il 78% del mercato sarà coperto dalle fonti fossili

Rapporti e studi: Efficienza energetica, indagine Domotecnica sulle abitazioni italiane. Secondo i dati raccolti, l'81,5% delle case ha un isolamento termico medio o scarso, quasi il 50% degli impianti termoidraulici è obsoleto

Rapporti e studi: Rinnovabili: Solare in Italia: in pole position fino al 2014

Rapporti e studi: Lamborghini: la sostenibilità ambientale passa anche attraverso una foresta di querce

Rapporti e studi: La certificazione ambientale fa guadagnare le imprese. Più del 9% registra vantaggi superiori ai 100 mila euro nel fatturato, il 10% dichiara benefici superiori ai 50 mila euro per i finanziamenti e il 15% attesta risparmi superiori ai 20 mila euro sui costi energetici

Rapporti e studi: Geoengineering: vulcano artificiale per ridurre la temperatura. Le eruzioni vulcaniche influenzano il clima globale. L'uomo è in grado di riprodurle artificialmente?

Rapporti e studi: Rinnovabili: Sondaggio IPR-UNIVERDE: il 92% degli intervistati vuole che l'Italia punti sul fotovoltaico, il 78% afferma di conoscere il Conto Energia

Eventi: Wood in the city. Densificare e trasformare il costruito

Eventi: Cersaie. Vivere l'evoluzione del mercato, regole e riforme per uscire dalla crisi

Eventi: Risparmio energetico, al via un progetto nelle scuole piemontesi. Lezioni e questionari a 2mila studenti delle elementari e medie di Torino, Vercelli e Alba. Previsto l'audit energetico degli edifici scolastici

Eventi: Soluzioni innovative sostenibili al SaieSelection 2011. Giunto alla sua terza edizione, il concorso si concluderà il 5 ottobre con la premiazione dei 24 progetti selezionati dalla giuria internazionale

Eventi: MadeExpo: Pillole di architettura

Eventi: Green Economy Management: nuovo Master specialistico a Roma

Aziende: Case ecosostenibili: blocchi YTONG amici dell'ambiente

Aziende: Al MADEexpo, Social Home Design abita le città del Futuro. Social Home Design, "Abitare il futuro": mostra espositiva architettura, contract, design, edilizia

Aziende: Mapei fa dell'innovazione il suo punto di forza

Esteri: GB, ridurre l'IVA al 5% per far decollare il Green Deal. Il settore delle costruzioni chiede la riduzione dell'IVA per gli interventi che migliorano l'efficienza energetica

Politiche abitative: Edilizia non residenziale: Scuole, a breve lo sblocco dei 426 milioni stanziati per l'edilizia. Atteso il via libera del Cipe sull'ultima tranche di finanziamenti. Completata l'anagrafe degli edifici scolastici

22/09/2011 - Sarà all'ordine del giorno della prossima riunione del Cipe la seconda tranche del finanziamento da 1 miliardo di euro stanziato dal Governo per l'edilizia scolastica. Lo fa sapere il Ministero dell'Istruzione con un comunicato.

Il finanziamento, cui il Cipe darà il via libera nei prossimi giorni, ammonta a 426 milioni di euro e segue le precedenti tranche da 358 milioni di euro già assegnati ai primi 1.706 interventi più urgenti, individuati grazie all'aggiornamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica (leggi tutto) e da 226 milioni di euro, dedicata alla ricostruzione delle scuole dell'Abruzzo colpite dal sisma.

Il 25 agosto scorso, inoltre - informa il Miur -, è stato dato il via libera definitivo ai 222 milioni di euro, finanziati con fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo riservato alle Regioni Obiettivo 1), dedicati agli edifici scolastici del Sud, per 541 interventi che saranno realizzati nel 2012 e nel 2013.

Anagrafe degli edifici scolastici



Per ottenere un quadro completo sulla condizione delle strutture scolastiche, il Miur, in collaborazione con le Regioni, ha aggiornato l'anagrafe degli edifici scolastici.

Questa banca dati è stata completata e contiene per la prima volta, oltre agli elementi strutturali (strutture portanti, coperture, intonaci, impianto di riscaldamento, impianto idrico, impianto igienico sanitario), anche gli elementi non strutturali degli edifici (controsoffitti, tramezzature, parapetti, data di costruzione e ultima ristrutturazione, stato di conservazione ed eventuale degrado, rischio sismico, presenza di barriere architettoniche, certificazioni antincendio, idoneità statica, presenza di amianto). L'anagrafe può essere consultata e aggiornata on line dalle istituzioni competenti.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Materiali e tecnologie innovative: La ricostruzione di Haiti passa per i test Ivalsa-Cnr: sistema costruttivo misto con telaio in legno e muratura in pietra: prove di resistenza sismica

22/09/2011. Sono in corso nei laboratori dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche (Ivalsa-Cnr) di San Michele all'Adige (Tn) le prove di resistenza sismica di un prototipo di abitazione in legno e pietra, da impiegare per la ricostruzione post-terremoto di Haiti. I test si inquadrano nel progetto 'REparH', realizzato da Università e Scuola superiore di architettura 'CRATerre-Ensag' di Grenoble con la ong 'Misereor' per mettere a punto un sistema costruttivo misto con telaio in legno e muratura in pietra che garantisca all'isola caraibica, colpita da un drammatico sisma nel 2010, una ricostruzione economica, sicura e sostenibile, grazie all'impiego di materiali poco costosi e facilmente reperibili in loco.

"Finora non sono mai stati realizzati studi sul comportamento di strutture miste di questo tipo in caso di sisma: non esistono dati sperimentali né modelli a fortiori", afferma Ario Ceccotti, direttore Ivalsa-Cnr.

I nostri test di misura delle prestazioni meccaniche saranno dunque la prima base scientifica per fornire gli strumenti tecnici con cui migliorare gli edifici esistenti e costruire quelli nuovi".

Il contributo dell'Ivalsa-Cnr è dunque fondamentale per la riuscita del progetto: solo in seguito al superamento dei test e alla risoluzione di eventuali punti critici, la tecnologia potrà essere applicata ad Haiti. "Abbiamo chiesto la collaborazione dei colleghi dell'Ivalsa per la loro competenza e professionalità a livello internazionale nella resistenza degli edifici ai terremoti, oltre che per la disponibilità di laboratori sperimentali all'avanguardia", spiega Florent Vieux-Champagne dell'università di Grenoble, in Italia per seguire il progetto. "Le soluzioni tecniche adottate per gli edifici non sono le migliori in assoluto ma rappresentano un buon compromesso tra performance, tecnologie costruttive locali e restrizioni socio-economiche. Il legno per gli haitiani è un materiale costoso, quindi dobbiamo utilizzarne in misura ridotta e delle qualità più comuni. Il restante materiale è costituito da pietra e tufo, largamente presenti sul posto".

Per i ricercatori italiani, una responsabilità non solo scientifica, ma soprattutto ideale. "Del resto il legno che noi studiamo è un materiale che rappresenta dei valori: è vivo, amico dell'ambiente e soprattutto sicuro", conclude Ceccotti. "Che la nostra competenza si traduca in aiuto concreto per persone che hanno vissuto una catastrofe come quella di Haiti è un motivo di orgoglio".

Fonte: sito internet infobuild

Materiali e tecnologie innovative: Ceramica: nuovi materiali rispettosi dell'ambiente

19/09/2011. Efficienza, riciclo, sistemi di produzione intelligenti, materiali adesivi ecologici. Per il distretto ceramico di Sassuolo è partita la corsa alla sostenibilità. E chi non corre con gli altri è perduto. «L'industria ceramica italiana persegue un'economia delle risorse talmente rigorosa che ormai le nostre emissioni inquinanti sono più basse degli obblighi di legge», spiega Enzo Mularoni, presidente della Ceramica Del Conca. E va ancora più in là: chi utilizza le piastrelle di Sassuolo nei suoi edifici spesso guadagna punti Leed, la certificazione dell'edilizia verde più diffusa negli Stati Uniti, ma ormai diventata uno standard anche in Europa. **Recupero chiave** «Abbiamo già una ventina di aziende certificate dal *Green Building Council*, che assegna i punti Leed», precisa Mularoni, che è anche presidente della Commissione sindacale di Confindustria ceramica. Fondamentale per la certificazione è il recupero di materiali: meno materie prime si utilizzano, più alto è il punteggio assegnato. Per questo l'intera industria italiana della ceramica si sforza di riciclare il più possibile. In questo modo, riduce l'estrazione, il trasporto e l'elaborazione di materie prime, tagliando anche le emissioni inquinanti, a prescindere dagli obblighi di legge. Ormai c'è un recupero praticamente totale degli scarti di produzione: le polveri, le piastrelle scartate, sia crude che cotte, e le acque reflue vengono completamente riutilizzate nel ciclo produttivo. Non basta. «Ricicliamo anche materiali terzi, come i fanghi di produzione che altri non riescono a riutilizzare e alcuni tipi di scarti vetrosi», precisa Mularoni. Così si riesce a fare una quantità smisurata di piastrelle con volumi molto modesti di argilla grazie alla riduzione degli spessori. In più, si sfruttano sistemi di produzione intelligenti per limitare il consumo energetico, che nell'industria ceramica comporta costi altissimi, dato il notevole fabbisogno di gas che brucia nei forni giorno e notte. **Chimica verde** Per fare una casa ecologica, però, non basta un rivestimento ceramico verde. Ci vogliono anche i materiali ecologici per applicarlo. Qui interviene l'industria chimica, che fornisce adesivi sempre più sostenibili per la posa. «Già da anni produciamo adesivi che non emettono sostanze organiche volatili in atmosfera, ma ora stiamo incorporando sempre più materie prime di riciclo, per ottenere punti Leed», spiega Giorgio Squinzi, numero uno di Mapei, leader mondiale nei materiali per la posa delle piastrelle. I laboratori del gruppo Mapei investono oltre 70 milioni di euro all'anno nella ricerca finalizzata alla sostenibilità e sono già riusciti a integrare negli adesivi per le piastrelle minuscole palline di vetro espanso che contribuiscono ad alleggerire il prodotto, oltre a portare punti Leed. «Ora stiamo investendo in un progetto congiunto con Confindustria ceramica e Regione Emilia Romagna per riutilizzare gli scarti dell'industria ceramica come componenti negli adesivi – ricorda Squinzi -. È la ricerca il segreto per migliorare la sostenibilità dell'industria



chimica», sostiene Squinzi, che è anche presidente del Cefic, la Federchimica europea. **Rivestimenti tecno** «Ma una delle principali difficoltà da superare nei processi che portano punti Leed, è la scarsa disponibilità dei materiali di scarto», commenta Mularoni. Per ottenere materie prime seconde, cioè scarti da riutilizzare, ci vuole un sistema di riciclo a livello nazionale, che in Italia funziona poco e male. Per questo l'industria ceramica va avanti da sola e punta anche sull'innovazione di prodotto, sfornando materiali edili intrinsecamente sostenibili, come le lastre di ceramica sempre più sottili, a cui si possono abbinare nuove funzioni, risparmiando anche un terzo del materiale per coprire la stessa estensione delle piastrelle tradizionali. Le lastre di questo tipo, chiamate Laminam, sono molto amate dagli architetti per la loro versatilità. L'ultima trovata è utilizzarle insieme a uno strato di celle fotovoltaiche come copertura del tetto al posto dei pannelli sovrapposti alle tegole, ma anche come rivestimento di facciate ventilate, coperture inclinate o addirittura per superfici calpestabili. Un nuovo modo di produrre energia che rende il prodotto ceramico ancora più sostenibile.

Fonte: *Corriere Economia, Elena Comelli*

Rapporti e studi: ODESI: disponibili i dati congiunturali 2010 e le previsioni 2011 del settore impiantistico. Forte la preoccupazione del comparto: l'Osservatorio Congiunturale di Assisital conferma la stagnazione del mercato.

22/09/2011. Sono oggi disponibili i risultati dell'Analisi Congiunturale Annuale di Assisital elaborati dal Centro Studi dell'Associazione nell'ambito del Progetto ODESI, l'Osservatorio sulle Dinamiche Evolutive del Settore Impiantistico.

I dati, che si riferiscono al consuntivo 2010 ed alle previsioni per il 2011, non mostrano ancora gli attesi segnali di ripresa: persiste, infatti, la situazione negativa degli anni precedenti e si rileva un'ulteriore flessione del fatturato per la metà delle imprese intervistate.

Dati negativi anche sul fronte dell'occupazione: le previsioni per il 2011 confermano che il 30% delle imprese intervistate prevede un'ulteriore riduzione del proprio organico e più della metà non effettuerà alcuna nuova assunzione.

Parimenti, alla riduzione del personale dipendente corrisponde una crescita dei contratti di lavoro temporanei: sintomo evidente di una perdurante incertezza sulle prospettive di crescita.

Resta alta la difficoltà delle imprese nel riuscire a recuperare i propri crediti nei tempi stabiliti da parte dei committenti privati, oltre che pubblici.

Cresce, infatti, di oltre il 20% il numero delle imprese che registrano un peggioramento nella regolarità dei pagamenti da parte della committenza privata, attestando al oltre il 71% il numero di quanti registrano un incremento nei ritardi.

Sempre più pressanti per le imprese del nostro comparto, infine, appaiono le difficoltà di accesso al credito che risultano ulteriormente peggiorate per oltre un terzo del campione.

Fonte: *sito internet infobuild*

Rapporti e studi: Riqualficazione energetica, il buon esempio dei Comuni. Buone pratiche e progetti pilota realizzati dalle p.a. della rete dei "Comuni virtuosi" su edifici pubblici, scuole e alloggi ERP. Isolamento dei tetti, installazione di caldaie ad alta efficienza, pannelli solari e frangisole.

22/09/2011. Sono molto vari gli interventi che i Comuni italiani (e in qualche caso anche le Province) stanno realizzando per migliorare la prestazione energetica delle sedi municipali e degli altri edifici pubblici.

Presentiamo una selezione di buone pratiche raccolte dall'associazione "Comuni virtuosi", che potrebbero diventare progetti "pilota" da applicare anche altrove, magari in città più grandi e contesti territoriali diversi.

Colorno, il municipio indossa il cappotto

A Colorno, in provincia di Parma, ad esempio, l'amministrazione comunale ha varato già da qualche anno un "Piano di efficienza energetica", che prevede una serie di interventi di razionalizzazione dei consumi in diversi settori.

Si va dalla riqualificazione energetica dei principali edifici pubblici comunali (sede municipale, scuole, palazzetto dello sport, piscina), alla riorganizzazione dell'illuminazione pubblica, fino alla promozione dell'energia rinnovabile.

Per quanto riguarda in particolare l'edilizia pubblica, il piano prevede la sostituzione dei serramenti, la realizzazione di cappotti isolanti per le superfici verticali, e l'introduzione di regolatori di flusso ai pannelli fotovoltaici.

Proprio nell'ambito del Piano, in questi mesi il Comune, socio fondatore dell'associazione Comuni Virtuosi, sta progettando la riqualificazione della sede municipale, attraverso la realizzazione di un cappotto isolante di 8 centimetri sulle facciate nord, est e sud dell'edificio comunale, con una valenza estetica, oltre che di contenimento energetico. L'obiettivo finale dell'amministrazione è quello di ridurre i consumi annui di 32.400 metri cubi di metano e di 205.000 Kwh di elettricità, con un risparmio in bolletta energetica di oltre 60.000 euro e un tempo di ritorno degli investimenti di circa 10 anni.

Capannori, a scuola di sostenibilità

Anche l'amministrazione di Capannori (Lu) ha avviato un programma di riqualificazione che energetica che coinvolge soprattutto le scuole cittadine: oltre all'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici, il progetto prevede la sostituzione delle caldaie e la realizzazione di sistemi di isolamento termico su alcuni edifici.

Sempre nel comune toscano, tra l'altro, è stato realizzato il primo esempio regionale di bioedilizia applicata alle case popolari: si tratta di una palazzina di 5 appartamenti edificata nella frazione di Marlia, realizzata dall'Erp di Lucca. Tutti gli appartamenti dello stabile sono certificati in classe energetica A, consumando solo 38 kw/h per metro quadro a fronte della media nazionale di 170 kw/h. Un risultato ottenuto grazie alla struttura in legno e allo strato isolante in lana di roccia, legno mineralizzato e fibra vegetale di canapa spesso più di 20 centimetri.

L'efficienza secondo Portogruaro e Modena



Il miglioramento dell'efficienza energetica è anche al centro del progetto "Portogruaro Città Solare" promosso dall'amministrazione del Comune in provincia di Venezia.

Il piano prevede una serie di interventi di efficientamento sugli edifici pubblici, che vanno dalla realizzazione di cappotti isolanti alla sostituzione dei serramenti, dall'installazione di impianti ad energia rinnovabile all'applicazione di frangisole naturali e artificiali. Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica sono stati realizzati anche sulle scuole del territorio.

A Modena, invece, la Provincia ha raccolto in una pubblicazione le buone pratiche dei comuni del territorio in materia di rinnovabili ed efficienza. Il report include progetti realizzati dalla stessa amministrazione provinciale, come gli interventi realizzati in diversi edifici scolastici, dai singoli Comuni e dall'Università di Modena e Reggio Emilia, dove, l'installazione di tetti con particolare capacità riflettente (i "cool roofs") ha permesso di abbattere del 90% l'assorbimento della radiazione solare.

Nel bellunese, cittadini informati con PubblichEnergie

Si basa invece sulla consulenza ai cittadini il servizio PubblichEnergie promosso dai Comuni di Ponte nelle Alpi, Mel, Trichiana, Lentiai, Alano di Piave e Caerano San Marco (Tv), grazie al quale vengono offerte alla cittadinanza (residente o meno) informazioni aggiornate sugli incentivi e sugli sgravi fiscali che spettano a chi realizza interventi di efficientamento energetico o installa impianti da fonti rinnovabili nella propria casa.

Il servizio consiste in uno sportello settimanale attivo in tutti i comuni coinvolti, in un call center informativo e in una serie di incontri pubblici in tutto il bellunese. Nell'ambito di PubblichEnergie, inoltre, è stato promosso un "Gruppo di Acquisto Solidale" per il fotovoltaico.

Fonte: Eco dalle Città

Rapporti e studi: Rinnovabili: GSE: in un anno + 11% la produzione da fonti rinnovabili. Le rinnovabili soddisfano il 22,8% della richiesta nazionale di energia

21/09/2011 - Le fonti rinnovabili soddisfano il 22,8% della richiesta nazionale di energia elettrica. Il dato emerge dal 'Bilancio elettrico italiano del 2010' pubblicato dal GSE.

Il contributo della produzione da fonte rinnovabile è aumentato rispetto al 2009 (da 21,2% al 22,8% del 2010), conseguentemente si è ridotto quello della produzione tradizionale (da 64,7% al 63,8% del 2010) e delle importazioni nette (da 14,1% al 13,4% del 2010).

Nel 2010 gli impianti alimentati con fonti rinnovabili in Italia hanno raggiunto le 159.895 unità, più del doppio dello scorso anno, e hanno potenza efficiente lorda pari a 30.284 MW (+14,2% rispetto al 2009) con circa 3.765 MW addizionali (+14%).

Già nel 2008 e nel 2009 la produzione rinnovabile aveva raggiunto tassi di crescita elevati; nel 2010 continua il trend positivo (+11% rispetto all'anno precedente), raggiungendo i 76.964 GWh.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rapporti e studi: Rinnovabili: EIA: nel 2035 le rinnovabili copriranno non più del 15% del fabbisogno mondiale. Nel 2035 il consumo mondiale di energia crescerà del 35%, il 78% del mercato sarà coperto dalle fonti fossili

21/09/2011. Il consumo di energia a livello globale aumenterà del 53% nel 2035 rispetto ai livelli del 2008, con Cina e India a coprire oltre la metà della crescita. Il trend delle rinnovabili continuerà, ma saranno le fonti fossili ad occupare il 78% del mercato.

Sono le stime che l'istituto statunitense Energy Information Administration, parte del dipartimento dell'Energia, ha pubblicato nell'Energy Outlook 2011, appuntamento annuale che dipinge gli scenari energetici mondiali di breve-medio periodo.

Cresce il fabbisogno di Cina e India

La EIA prevede una crescita media annuale dell'1,6% nei prossimi venticinque anni, con differenze sostanziali tra paesi economicamente sviluppati (+0,6%) e quelli in via di sviluppo (+2,3%), quest'ultimi supportati da solide prospettive di crescita economica. Nel 2035 Cina ed India copriranno il 31% del fabbisogno energetico globale, dal 21% attuale, con la domanda cinese più elevata di quella americana di quasi il 70%. La Cina, tra l'altro, ha già superato nel 2009 gli Stati Uniti come maggiore consumatore mondiale. Nonostante la sete di energia dei paesi in via di sviluppo, il consumo pro-capite è comunque destinato a rimanere di gran lunga inferiore ai livelli dei paesi più ricchi.

Il ruolo delle rinnovabili

Le rinnovabili, sottolinea il rapporto, registreranno il tasso di crescita annuale più consistente da qui al 2035 (+2,8%), fino a coprire il 15% del fabbisogno mondiale, dal 10% nel 2008, una previsione in linea con le stime di altri istituti di ricerca. I combustibili fossili rimarranno comunque la fonte principale di produzione d'energia.

+43% le emissioni di CO2

Senza cambiamenti nelle politiche attualmente in vigore, l'Outlook prevede che la Cina, ed in misura minore gli altri paesi asiatici, saranno inclini ad utilizzare il più conveniente carbone per soddisfare la crescita di domanda interna. Le emissioni di anidride carbonica aumenteranno su scala globale del 43%, concentrate soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Lo scenario, rileva l'EIA, non riflette l'impatto di possibili modifiche nell'ambito delle politiche nucleari a seguito dell'incidente nella centrale giapponese di Fukushima.

Fonte: AGI



Rapporti e studi: Efficienza energetica, indagine Domotecnica sulle abitazioni italiane. Secondo i dati raccolti, l'81,5% delle case ha un isolamento termico medio o scarso, quasi il 50% degli impianti termoidraulici è obsoleto

20/09/2011. Qual è lo stato di salute delle abitazioni e degli impianti di riscaldamento e di raffrescamento in Italia? Secondo un'indagine interna di Domotecnica, presentata nell'ambito del 13° Congresso Nazionale Domotecnica che si è tenuto la scorsa settimana a Milano, nelle case degli italiani c'è ancora una scarsa diffusione di impianti ad alta efficienza energetica e/o ad energie rinnovabili.

L'indagine, che ha interpellato 4.367 famiglie italiane e non è comunque rappresentativa dell'universo nazionale, rivela che il 79,2% degli edifici italiani è stato costruito prima del 1980 e solo il 10,1% dopo il 2000. Inoltre, l'81,5% delle abitazioni è caratterizzato da un livello di isolamento termico valutato dagli inquilini come medio o scarso; quasi la metà (49,5%) degli impianti termoidraulici installati sono stati realizzati prima del 1990 e solo il 27,3% dopo il 2000.

Impianti di riscaldamento obsoleti

Solo il 13,5% delle famiglie interpellate dichiara di aver installato, per il riscaldamento e/o produzione di acqua calda sanitaria, delle caldaie a condensazione, più efficienti di quelle tradizionali. A questo si aggiunge il fatto che l'87% dei sistemi per l'emissione di calore presenti negli stabili italiani sono radiatori di tipo tradizionale (termosifoni), soluzioni che non permettono di limitare gli sprechi energetici.

Al contrario, solo il 5% delle abitazioni viene riscaldato mediante impianti più efficienti, come quello radiante (pavimento/soffitto/parete), o utilizzando radiatori con valvole termostatiche (4%) che consentono di ridurre gli sprechi impostando la temperatura nei diversi ambienti.

Impianti a biomasse

Per quanto riguarda il rapporto con le energie rinnovabili, gli italiani – secondo l'indagine interna di Domotecnica - si dimostrano restii ad adottare queste tecnologie anche se, in linea generale, preferiscono le biomasse rispetto al solare termico o al fotovoltaico. Il 18,9% utilizza per il riscaldamento impianti a biomasse (legna e pellets): in particolare, il 12,2% possiede un caminetto a legna, il 3,5% stufe a legna e il 3,2% a pellets.

Solare termico e fotovoltaico

Per quanto riguarda gli impianti solari termici, solo il 5,6% degli italiani interpellati da Domotecnica utilizza questa tecnologia per il riscaldamento (1,2%) e per la produzione di acqua calda sanitaria (4,4%). Inoltre solo il 2,5% ha dichiarato di aver installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e nella maggior parte dei casi si tratta di un impianto con una potenza nominale di 3 kWp.

Serramenti e infissi

Sul fronte della tipologia delle finestre adottate, scelta che influisce direttamente sulla classe energetica di un'abitazione, secondo i dati di Domotecnica, il 49,3% delle famiglie dichiara di avere infissi in legno con vetro doppio, il 23,7% in legno con vetro singolo, il 16,2% in alluminio con doppio vetro, il 4,9% in PVC, il 3,4% in alluminio con vetro singolo e solo il 2,5% con doppio serramento.

"L'endemica situazione di degrado del patrimonio immobiliare italiano – sottolinea in una nota Domotecnica - rappresenta un forte ostacolo al raggiungimento degli obiettivi del 20-20-20 indicati dalla Comunità Europea, e rende necessaria una rapida inversione di tendenza, che, per essere attuata, presuppone la necessità di individuare da un lato politiche incentivanti sul fronte dell'efficienza energetica, dall'altro formare i professionisti affinché siano in grado di affrontare queste sfide. Un impegno che coinvolge gli oltre 85 mila impiantisti idrosanitari su tutto il territorio nazionale".

"Siamo d'accordo con la linea di Confindustria per quanto riguarda la proroga degli incentivi del 55% – commenta Luca Dal Fabbro, ad di Domotecnica -. Anzi, ribadiamo la necessità che il Governo garantisca una stabilità delle regole e degli incentivi all'efficienza energetica, che è la vera risorsa inutilizzata del nostro Paese. Siamo convinti che la strada corretta da perseguire sia quella di agevolare un consumo più corretto dell'energia. In Italia, infatti, il sistema incentivante premia infatti quasi esclusivamente la produzione di energia da fonti rinnovabili trascurando l'efficienza energetica. Per questo chiediamo incentivi più forti e più stabili per questo settore".

Saglia: più stabilità per la detrazione 55%

In proposito va ricordato che il sottosegretario allo Sviluppo economico con delega all'energia, Stefano Saglia, intervenendo al Congresso Nazionale, ha annunciato che tra i vari punti del decreto legge per la crescita in preparazione "ci sarà quello che darà alla detrazione del 55% maggior tempo. Infatti il rinnovo annuale non permette ai cittadini di sfruttarne appieno le potenzialità".

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili: Solare in Italia: in pole position fino al 2014

19/09/2011. L'Italia, secondo le previsioni di Solarplaza - la piattaforma globale dedicata al fotovoltaico, che organizzerà a Milano il 6 e 7 ottobre prossimi, la conferenza "The Solar Future: Italy" - rimarrà sicuramente uno dei primi 3 mercati mondiali fino al 2014.

"Il nostro paese, secondo Federico Frattini, ricercatore presso il Politecnico di Milano e membro di Energy & Strategy Group, tra i relatori del convegno, "continuerà a sperimentare tassi di crescita piuttosto consistenti, con una nuova potenza installata di circa 2-2,5 GW nel 2012 e 2013 e di circa 1,5 GW nel 2014, per una potenza cumulata intorno ai 17 GW a quella data. Più avanti è difficile fare delle stime, dipenderà molto dalle dinamiche dei prezzi dei moduli e dell'impianto, che al momento è complesso prevedere. Anche alla luce dei recenti risultati comunicati dal GSE ed alle



richieste pervenute per l'iscrizione in graduatoria dei grandi impianti, mi sembra di poter dire che il mercato italiano del fotovoltaico non abbia sperimentato, fortunatamente, il "blocco" delle installazioni che alcuni paventavano"

L'elettricità fotovoltaica è oggi più economica di quanto si pensi e, per molti, in l'Italia, la Grid Parity è prossima. Secondo Federico Frattini , "bisogna tenere conto dei tantissimi fattori da cui dipende questo importante traguardo. Ad esempio, la tipologia di impianto, se viene utilizzato per autoconsumo o vendita dell'energia, la sua localizzazione, il prezzo di acquisto dello stesso (oggi parametro molto variabile), ecc. Quello che si può dire è che la grid parity si raggiungerà prima, nell'arco di 5-6 anni, in quegli impianti realizzati per soddisfare il fabbisogno di utenze industriali e commerciali localizzate nel sud del paese e che consumano molta energia elettrica in estate e durante le ore più calde del giorno. Penso ad esempio ad impianti di 100-200 kW installati sulle coperture dei centri commerciali. Per applicazioni come queste, già oggi potremmo essere vicini alla grid parity in alcune aree come ad esempio in Sicilia".

L'Italia conferma quindi la sua posizione da leadership nonostante le ultime incertezze che, nel primo trimestre hanno determinato fatturati in diminuzione e posti di lavoro a rischio.

Secondo Valerio Natalizia, presidente di ANIE/GIFI, tra i relatori della giornata del 6 ottobre; "i numeri di quest'anno sono contrastanti specialmente in Italia dove il ritmo delle installazioni sembra non avere sosta. Basti guardare ai numeri che il GSE periodicamente comunica. Siamo già oltre i 10 GW di potenza cumulata installata. E' un grande risultato. D'altra parte però, siamo di fronte ad un mercato che ha subito diversi intoppi e brusche ripartenze. Non è facile lavorare in queste condizioni". "Le voci aggiuntive su ulteriori possibili tagli alle tariffe - ha proseguito Valerio Natalizia - hanno creato e creano ulteriore incertezza e mal si sposano con una politica industriale che invece necessiterebbe di stabilità e certezze di lungo periodo. Per il prossimo futuro abbiamo bisogno di continuità e stabilità normativa. Fino al 2016 dobbiamo procedere con questa versione del Conto Energia. In parallelo è necessario potenziare le infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica e sviluppare le smart grid. Servono al più presto progetti concreti con un reale piano di diffusione sul tutto il territorio italiano".

Un altro dei temi che verrà affrontato nel corso di "The Solar Future", sarà la filiera italiana, una importante realtà produttiva e occupazione importante per il Paese. "Le aziende italiane - secondo Federico Frattini - avranno ancora margini di crescita e le nostre stime, anche per il 2012, sono confermate. Bisognerà però verificare la competitività futura e le strategie che adotteranno per riposizionarsi sul mercato. In particolare i progetti di espansione del volume d'affari e dell'occupazione, di quelle imprese italiane, quali system integrator ed EPC contractor, che negli ultimi anni hanno puntato molto sul segmento dei grandi impianti. Dato che questo tipo di impianti

è stato particolarmente penalizzato dal IV conto energia, queste imprese devono rapidamente riposizionarsi sul segmento dei piccoli-medi impianti, specialmente quelli realizzati su edificio, pena una possibile perdita di competitività e di quote di mercato".

Sfide importanti che gli operatori italiani dovranno saper cogliere per far riconoscere le proprie eccellenze nel mondo. "Per fare ciò - secondo Andrea Brumgnach Direttore Commerciale & Marketing ME Making Energy S.p.A.e, speaker all'evento - dovranno però modificare il proprio approccio al mercato. Dobbiamo organizzare le nostre aziende in modo più efficiente, investire in ricerca e sviluppo, strutturare in modo rigoroso le attività di after sales e guardare ai mercati emergenti come potenziali bacini di nuovo sviluppo. Chi saprà gestire questo cambiamento come una opportunità sarà ancora più forte di prima, chi lo vivrà come vincolo sarà destinato ad essere sopraffatto dal modificarsi delle regole del gioco".

Fonte: sito internet infobuild energia

Rapporti e studi: Lamborghini: la sostenibilità ambientale passa anche attraverso una foresta di querce

17/09/2011. E' stato recentemente inaugurato a Sant'Agata Bolognese il Parco Lamborghini dedicato all'iniziativa "Lamborghini per la biodiversità - Progetto di ricerca Foresta di Querce". Si tratta di uno studio sperimentale sulla biodiversità realizzato in collaborazione con il Comune di Sant'Agata Bolognese e le Università di Bologna, Bolzano e Monaco di Baviera. L'iniziativa fa parte di una serie di programmi avviati dalla casa automobilistica bolognese in tema di sostenibilità ambientale che ha l'obiettivo di rendere entro il 2015 lo stabilimento di Sant'Agata Bolognese ad impatto zero di CO2.

"Questo progetto - ha dichiarato Stephan Winkelmann, presidente e AD di Lamborghini Automobili - si inserisce in una serie di programmi avviati in tema di sostenibilità ambientale. Abbiamo inaugurato agli inizi del 2010 un grande impianto fotovoltaico che ha consentito di abbattere il 30% delle emissioni di CO2 dello stabilimento e ottenuto, per tutti i siti produttivi, le certificazioni ambientali ISO 14001 ed EMAS". Con questa iniziativa, sviluppatasi nel corso del 2011, Lamborghini ha voluto dare un contributo all'Anno Internazionale delle Foreste, proclamato quest'anno dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, al fine di coinvolgere i diversi Stati nell'assunzione di impegni concreti e nell'attuare politiche ambientali più attente e rigorose in termini di gestione sostenibile e tutela delle foreste.

Fonte: sito internet edilio

Rapporti e studi: La certificazione ambientale fa guadagnare le imprese. Più del 9% registra vantaggi superiori ai 100 mila euro nel fatturato, il 10% dichiara benefici superiori ai 50 mila euro per i finanziamenti e il 15% attesta risparmi superiori ai 20 mila euro sui costi energetici

17/09/2011. La ISO 14001 fa bene all'ambiente, ma soprattutto al portafogli. Delle imprese e degli enti pubblici. E forse proprio per questo sono sempre più numerose le organizzazioni che scelgono di adeguare la propria struttura agli standard internazionali previsti dalla certificazione ambientale.

Sembra essere questa la conclusione dell'indagine, avviata nel settembre 2010, condotta da CESQA, Centro Studi Qualità e Ambiente dell'Università degli Studi di Padova e ACCREDIA, Ente italiano di accreditamento che valuta gli



organismi di certificazione e ispezione. Basato sul confronto con i dati rilevati dal 2002 al 2008, lo studio ha interessato un campione corrispondente al 48,25% delle organizzazioni certificate, con una partecipazione del 250% in più rispetto al 2008.

Risultati dell'indagine. Aumentano le organizzazioni in grado di quantificare costi e benefici della certificazione ambientale (47% contro il 35% del 2008), dimostrando come cresca la consapevolezza delle organizzazioni italiane nel valutare l'efficacia degli strumenti di gestione ambientale adottati. Tuttavia, rimane ancora difficile per la maggior parte delle organizzazioni dare una stima quantitativa dei costi e dei benefici derivanti dalla certificazione ISO 14001.

Tra i costi ritenuti più rilevanti figura quello delle modifiche ad impianti (38%) mentre tra i benefici, risulta maggiore l'impatto sull'organizzazione (45,5%).

Costi. Applicare il sistema di gestione ambientale non sembra costare molto a gran parte delle organizzazioni. In generale, i singoli interventi di modifica impianti, innovazione di processo e di prodotto, e formazione ambientale, raramente richiedono esborsi oltre i 5 mila Euro. Discorso diverso per la produzione di energia: se il 57% delle aziende indica costi inferiori ai 5 mila Euro, un significativo 16% segnala invece spese superiori ai 100 mila Euro.

Dalle risposte sui costi per la formazione ambientale, si evince che le organizzazioni italiane sono portate a investire sulla consulenza esterna, non riuscendo a sviluppare competenze interne specialistiche in materia ambientale. Inoltre, solo il 42% dichiara di riuscire a contenere questi costi.

Benefici economici. I soggetti intervistati percepiscono con chiarezza i maggiori benefici della certificazione ambientale, considerando importante o molto importante la riduzione dei costi relativi alla produzione di rifiuti e dei costi energetici (57%), ancor più della riduzione dei costi per l'acquisto di materie prime (poco o non importante per l'80% delle organizzazioni) o dei vantaggi assicurativi, della riduzione degli scarti di produzione o dell'aumento del fatturato (non importanti per oltre il 50% dei rispondenti).

Meno immediata la stima economica di questi benefici, almeno per la maggioranza delle organizzazioni. Più del 9% dichiara di aver avuto vantaggi superiori ai 100 mila Euro limitatamente all'aumento del fatturato, mentre il 10% registra benefici superiori ai 50 mila Euro per l'ottenimento di finanziamenti. Il 15% delle organizzazioni dichiara di aver ottenuto un risparmio superiore ai 20 mila Euro sui costi energetici (oltre il 4% li registra superiori ai 100 mila Euro).

Da queste analisi risulta che le organizzazioni valutano con crescente consapevolezza i vantaggi della certificazione ambientale, ma questa competenza è tuttora limitata, anche se coinvolge tutte le realtà pubbliche e private.

Benefici organizzativi. Chi si certifica riconosce di aver raggiunto importanti miglioramenti organizzativi. Tra tutti, il conseguimento della conformità legislativa, importante o molto importante per il 96% degli intervistati. A seguire, il miglior rapporto con i clienti, la diminuzione dei rischi penali e civili, e la riduzione del rischio di incidenti ambientali (85%).

Proprio in questi settori sono stati registrati effettivi miglioramenti, il che testimonia una crescente concorrenzialità sul mercato e una sensibile riduzione dei rischi penali e civili per il sistema.

Benefici ambientali. In riferimento ai miglioramenti ambientali conseguiti, le risposte risultano eterogenee, in virtù dei diversi settori merceologici di appartenenza. Oltre il 70% del campione considera importante o molto importante la riduzione del consumo di energia elettrica, mentre il 65% dà importanza alla minor produzione di rifiuti pericolosi, alla riduzione dei consumi energetici da fonte fossile e di emissioni in atmosfera, e alla sostituzione di sostanze inquinanti con alternative più ecologiche. Poco o per nulla importante, invece, risultano la riduzione del consumo di materie prime (54,5%) e degli scarichi idrici (57%), e la diminuzione del rumore (50%).

Prospettive future. Volgendo lo sguardo al prossimo futuro, le organizzazioni italiane manifestano maggiore interesse per lo sviluppo di sistemi integrati di gestione (85%), informatizzazione del sistema documentale (78%), sviluppo di indicatori di performance ambientale e di sistemi di sostenibilità energetica, e adozione di strumenti di contabilità ambientale (60%).

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Geoengineering: vulcano artificiale per ridurre la temperatura. Le eruzioni vulcaniche influenzano il clima globale. L'uomo è in grado di riprodurle artificialmente?

17/09/2011. All'inizio di quest'anno un gruppo di ricercatori di tutto il mondo si è riunito a Sala Chicheley, poco fuori Londra, per discutere le strategie per fermare il cambiamento climatico globale in atto. La loro conclusione è stata univoca, e afferma che, a questo punto, la geoingegneria è l'unica opzione praticabile. Ora un gruppo dell'Università di Bristol in Gran Bretagna si è imbarcato in un esperimento - il primo del suo genere - per creare una specie di vulcano artificiale che potrebbe riflettere i raggi del sole lontano dall'atmosfera terrestre.

L'effetto vulcano

Storicamente, le grandi eruzioni vulcaniche hanno sempre causato sconvolgimenti nei modelli climatici terrestri. Dopo l'eruzione del Monte Pinatubo nelle Filippine, avvenuto nel giugno del 1991, la temperatura globale è scesa in media di circa mezzo grado centigrado. Questo fenomeno è stato osservato anche da Benjamin Franklin dopo le eruzioni del sistema Laki nel 1783, quando notò "una nebbia costante su tutta l'Europa, e su gran parte del Nord America", un'estate fredda e un gelo precoce. Gli scienziati delle Università di Bristol, Cambridge, Edimburgo e Oxford, insieme alla Marshall Aerospace, stanno per cominciare un esperimento per valutare se gli esseri umani siano in grado di produrre artificialmente questo fenomeno.

L'esperimento

Il test, guidato dal dottor Hugh Hunt presso l'Università di Cambridge, inizierà a breve, e comporterà il pompaggio di acqua attraverso un tubo, sostenuto da un pallone aerostatico pieno di elio, che punta per un chilometro e mezzo verso il cielo. Gli scienziati coinvolti nel test potranno quindi osservare come le condizioni meteorologiche vengono influenzate dalla presenza delle particelle d'acqua, e prevedere come queste possano influenzare la stratosfera ad



un'altitudine di 20 chilometri. La geoegegneria, però, non è universalmente accettata dal pubblico, né dal mondo accademico, a causa dei possibili effetti collaterali sconosciuti.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili: Sondaggio IPR-UNIVERDE: il 92% degli intervistati vuole che l'Italia punti sul fotovoltaico, il 78% afferma di conoscere il Conto Energia

17/09/2011. Secondo il quinto rapporto "Gli italiani e il solare", realizzato da Ipr Marketing e Fondazione Univerde, gli italiani guardano con favore crescente alle energie rinnovabili.

Dal rapporto, presentato oggi in occasione dell'ultima giornata di PV Rome Mediterranean nell'ambito di ZeroEmission Rome, emerge che oltre due terzi degli italiani intervistati ribadiscono la loro netta contrarietà al nucleare, mentre vedono con simpatia e favore le energie rinnovabili.

Secondo i dati del sondaggio, il 92% degli intervistati vuole che l'Italia punti sempre di più, in futuro, sul fotovoltaico, mentre il 54% indica nell'eolico la tecnologia su cui puntare. Il 78% degli intervistati afferma di conoscere il Conto Energia; il sondaggio rileva anche un aumento della sensibilità nei confronti della bioedilizia.

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: Wood in the city. Densificare e trasformare il costruito

22/09/2011. Venerdì 30 settembre 2011 promo_legno organizzerà a Trieste il convegno internazionale "Wood in the City. Densificare e trasformare il costruito". Al centro del programma, le nuove tecnologie del legno che permettono di intervenire all'interno del contesto urbano, dove è possibile costruire nuovi edifici multipiano, ma anche ampliare e sopraelevare strutture esistenti, in modo da "densificare" lo spazio senza occupare nuove porzioni di territorio.

Il convegno intende mettere a confronto le esperienze costruttive di due paesi frontalieri come l'Italia e la Slovenia, attraverso le relazioni dello studio Matteo Thun & Partners di Milano, che illustrerà il progetto di una palazzina per l'housing sociale realizzata in legno a Treviso e lo studio Jure Kotnik Arhitektura di Lubiana, che presenterà l'ampliamento di un asilo in Slovenia.

Il tema della sopraelevazione sarà invece trattato da Blauroom Architekten di Amburgo che, aggiungendo un volume ligneo alcune palazzine, ha ricavato 47 nuovi appartamenti.

Completerà il programma la relazione tecnica del Prof. Ing. Andrea Bernasconi sui moderni sistemi costruttivi per la realizzazione di edifici all'avanguardia e la relazione introduttiva dell'Arch. Alberto Alessi, moderatore del convegno.

Il convegno è realizzato con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti delle provincie di Trieste e Udine, dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste, dell'Ordine degli Architetti del Friuli Venezia Giulia, del Museum of Architecture and Design di Lubiana.

Ha inoltre ottenuto il sostegno delle Università di Trieste (Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura), Udine (Facoltà di Ingegneria Civile e Architettura), Lubiana (Department of Wood Science and Technology) e Fiume (Faculty of Civil Engineering) e dell'ATER Trieste.

I lavori si svolgeranno in lingua italiana e inglese, con traduzione simultanea. In una sala adiacente si svolgerà una rassegna delle principali ditte del settore legno e collaterali.

Il programma è completato da un'interessante visita al cantiere di un complesso residenziale di 6 piani, ristrutturato grazie all'uso del legno nel centro di Trieste, che si terrà nella mattina di venerdì 30 settembre dalle ore 10.30 alle ore 12.30, con ritrovo in via Giustinelli 13.

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: Cersaie. Vivere l'evoluzione del mercato, regole e riforme per uscire dalla crisi

21/09/2011. Un Cersaie da record quello che si è aperto ieri a Bologna. Dopo il taglio del nastro, a fare gli onori di casa del Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredobagno è stato il presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli: "In un momento che suscita grande preoccupazione per il futuro del Paese - ha affermato - qui possiamo sperimentare una nuova etica del costruire italiano, che coniuga gusto del rigore, efficienza e qualità".

Con lui il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani: "Il distretto ceramico in questa regione ha dimostrato che è possibile vincere la sfida della competizione", ha detto Errani. "Noi cerchiamo di essere un motore per il Paese, al lavoro per ricollocare l'Italia nella dimensione internazionale. Il Paese deve cambiare marcia, perché prima di tutto viene il suo futuro e l'interesse generale della comunità. Occorre quindi riaffermare la sua credibilità nel mondo, nella speranza di ritrovarci qui tra un anno con risultati positivi sul mercato globale".

Ha poi preso il via il Convegno economico "Vivere l'evoluzione del mercato", moderato dal direttore del Sole 24 Ore Roberto Napolitano. "L'industria ceramica ha un fatturato di 4,7 miliardi di euro. Essere qui significa constatare la vitalità dell'economia del nostro Paese, che dentro di sé ha la forza per reagire. Ma ora rischiamo di pagare un prezzo ancora più elevato per una crisi che non abbiamo determinato" ha aggiunto Napolitano. "Non solo siamo diventati uno Stato da vendere, ma abbiamo anche scarsità di compratori".

Al centro dell'evoluzione del mercato, secondo il presidente di Confindustria Ceramica Franco Manfredini c'è il fenomeno della globalizzazione: "Un processo che ha fatto emergere economie che fino a pochi anni fa erano considerate del terzo mondo e che oggi fanno da traino all'economia globale. L'asticella della competizione si alza e noi



dobbiamo essere più bravi. Ma servono regole uguali per tutti e che tutti le rispettino". In questo quadro, secondo Manfredini, quello europeo è un processo necessario, che accompagna l'evoluzione dei mercati: "L'Europa è la cornice di riferimento per le imprese, indispensabile per essere competitivi a livello mondiale". Si all'Europa, quindi, ma anche si all'Euro da parte di Manfredini: "Tutti i membri dovranno prendere atto che bisogna sostenerlo e difenderlo, in quanto base fondamentale per le nostre aziende e per gli Stati".

Centrale per il futuro del mercato, secondo l'economista Jaques Attali, è il discorso delle regole: "Io non credo che la crisi sia ormai superata. In realtà siamo sull'orlo del precipizio, a un passo dalla caduta", ha esordito Attali. "Pur essendo in un momento di potenziale grande crescita, non c'è mercato sostenibile senza leggi e senza ordine. Cosa significa infatti globalizzazione se non è accompagnata dalla globalizzazione delle leggi: la crisi è iniziata per questo. È stato rinviato il problema, in attesa che arrivasse una soluzione, e così è aumentato il debito pubblico. E anche oggi non facciamo che aspettare. Così, dopo la Grecia, oggi la prossima rischia di essere l'Italia, se non vengono presi provvedimenti nei prossimi mesi. E dietro di lei la Francia e tutta l'Europa", ha proseguito l'economista. "L'Europa non sopravviverà senza un budget federale e se non verrà realizzato uno Stato europeo, l'Euro fra 10 anni sparirà insieme al mercato unico".

A chiudere il convegno è stata la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, che è intervenuta per commentare l'attuale situazione economica italiana: "È inaccettabile ciò che sta accadendo al Paese – ha dichiarato. – Perché questo è un Paese serio, con un tessuto manifatturiero importante, con settori e nicchie, come quello dell'industria ceramica, in cui gli imprenditori italiani sono leader. Qui ci sono imprenditori che conquistano il mondo e che tengono su questo Paese. Qui c'è una cultura del lavoro unica. Vuol dire che l'Italia ce la può fare. Sono settimane – ha proseguito Emma Marcegaglia – che continuo a dire che non c'è più tempo. O si fanno gli interventi necessari, anche impopolari, o il Governo deve prenderne atto. Occorre completare una volta per tutte la manovra sulle pensioni, occorre vendere i beni pubblici, fare la riforma fiscale abbassando le tasse a lavoratori e imprenditori, calando Irpef e Irap, e accelerare su ricerca e innovazione. Queste sono le grandi manovre che servono per ridare credibilità al Paese. Noi come Confindustria continueremo a dire la verità, con voce ferma, autonoma, consapevole".

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: Risparmio energetico, al via un progetto nelle scuole piemontesi. Lezioni e questionari a 2mila studenti delle elementari e medie di Torino, Vercelli e Alba. Previsto l'audit energetico degli edifici scolastici

22/09/2011. Un progetto sperimentale che coinvolgerà più di 2 mila studenti piemontesi per sensibilizzare i ragazzi, e le loro famiglie, sulle tematiche del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente.

"Il risparmio energetico comincia dalla scuola", questo il nome del progetto, è stato lanciato dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Piemonte, e sarà realizzato in collaborazione con il Ministero all'Istruzione, il Museo A come Ambiente, l'Ipla (Istituto per le piante da legno e l'ambiente) e l'Acfa (Associazione di cultura e formazione ambientale).

Lezioni frontali

All'iniziativa, che ha ricevuto l'attenzione dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), parteciperanno più di 2mila studenti delle scuole elementari e medie di Torino, Vercelli e Alba, attraverso lezioni frontali che spiegheranno i principi del risparmio energetico non solo come necessità di un corretto stile di vita ma anche come opportunità professionale per il loro futuro.

Questionari

I ragazzi verranno guidati alla scoperta delle fonti energetiche più usate e di quelle rinnovabili, per comprenderne il differente impatto sull'ambiente. Ma soprattutto, attraverso questionari anonimi, si partirà dalle abitudini stesse di ognuno di loro. Scopriranno così l'esistenza di elettrodomestici "energivori", ovvero gli apparecchi che a casa e a scuola consumano (o meglio "divorano") più energia e dopo averne analizzato gli sprechi saranno loro stessi a proporre e suggerire metodi per abbatterne l'impatto.

Istruzioni per ridurre i consumi

Verrà spiegato poi cosa possono fare gli adulti, genitori e famiglia, per combattere gli sprechi energetici (dalla sostituzione dei vecchi impianti alle nuove tecniche di bioedilizia), ma anche e soprattutto cosa può fare ognuno di noi a prescindere dall'età con piccoli gesti quotidiani che hanno però un grandissimo valore per l'ambiente che ci circonda.

Oltre alle lezioni dietro i banchi, è previsto anche l'intrattenimento educativo: durante uno degli incontri verrà messo in scena lo spettacolo teatrale "Game over", in cui il giovane protagonista farà i conti con un misterioso uomo del futuro che gli mostrerà il degrado ormai irrecuperabile del pianeta a causa dei comportamenti sbagliati dell'Umanità.

"Questo progetto – spiega Alberto Cirio, assessore all'Istruzione della Regione Piemonte – punta a far capire ai nostri studenti che ognuno di noi nel proprio piccolo ha una grande responsabilità, perché il futuro di quella casa che chiamiamo pianeta dipende dalle scelte che facciamo oggi. Senza catastrofismo, ma con una consapevolezza sana che deve guidarci a essere di buon esempio. Ci auguriamo che i nostri studenti lo siano a casa con le proprie famiglie, ma anche la Regione farà la sua parte a cominciare proprio dalla scuola".

Audit energetici degli edifici scolastici

Il progetto, infatti, oltre alla formazione di studenti e insegnanti, prevede anche un audit energetico degli edifici scolastici. "Cercheremo di capire – ha aggiunto Cirio – come e dove sprechiamo energia e, una volta incrociati i dati, faremo in modo di diffondere un nuovo sistema di gestione che renda le nostre scuole un luogo modello di risparmio energetico, non solo nelle parole ma anche nei fatti".

Il direttore generale dell'Usr, Francesco de Sanctis, si è detto certo che "l'impegno congiunto delle istituzioni sul risparmio energetico, insieme al buon esempio che certamente ci dimostreranno a scuola i nostri giovani studenti, possa essere un'ottima occasione per lanciare un messaggio forte a tutti i cittadini piemontesi sulla necessità che



ognuno debba fare la propria parte per avere città a misura di uomo e, soprattutto, a misura di bambini. Questa iniziativa sarà molto utile per iniziare a modificare i nostri stili di vita, a casa e a scuola, poco sostenibili".

Fonte. sito internet casa e clima

Eventi: Soluzioni innovative sostenibili al SaieSelection 2011. Giunto alla sua terza edizione, il concorso si concluderà il 5 ottobre con la premiazione dei 24 progetti selezionati dalla giuria internazionale

21/09/2011. Mercoledì 14 settembre la Giuria del concorso "SAIESelection 2011. Innovare, Integrare, Costruire – Soluzioni innovative sostenibili" ha annunciato i vincitori del concorso.

SAIESelection, 160 progetti da 20 Paesi.

Giunto alla sua terza edizione, SAIESelection ha raccolto quest'anno oltre 160 progetti provenienti da 20 Paesi confermandosi una vetrina internazionale per i "giovani talenti" che abbiano voluto confrontarsi sul tema dell'innovazione e della sostenibilità in architettura, motivo conduttore dell'edizione 2011 di SAIE. 24 i progetti selezionati, tre per ognuna delle due categorie (progettisti under 40 e studenti) e delle quattro sezioni (metallo&vetro, laterizio, legno e calcestruzzo).

Un tema stimolante per i partecipanti e la competenza di una giuria di esperti.

"Siamo molto soddisfatti della partecipazione che quest'anno il concorso SAIESelection ha registrato a livello internazionale", ha commentato il presidente digiuria, l'arch. Mario Cucinella; "Credo che uno dei fattori chiave sia indubbiamente stato quello di poter contare su una giuria davvero di peso, tra cui spiccano nomi importantissimi sulla scena mondiale dell'architettura contemporanea come l'architetto francese Françoise Hélène Jourda o l'italiano Matteo Thun. Certamente anche il tema scelto ha riscontrato l'interesse dei giovani architetti e degli studenti: l'integrazione fra tecniche costruttive e portati ambientali è un tema fortemente sentito in tutto il mondo e, nei progetti presentati, si è concretizzato in declinazioni e spunti progettuali davvero interessanti. La sensibilità ambientale, nelle nuove generazioni di progettisti, è ormai un valore assodato che fa parte della prassi progettuale e si fonde con naturalezza con il portato estetico e concettuale delle architetture; vagliando i progetti presentati abbiamo notato che questa dinamica si è ormai consolidata a livello trasversale."

Per la premiazione ufficiale dei progetti selezionati, in programma nel corso del Forum "L'architettura delle Nuove Generazioni", bisognerà aspettare il 5 ottobre 2011.

I vincitori delle quattro sezioni appartenenti alla categoria "progettisti":

- Nicola Bettini – Italy – categoria Wood
- HARquitectes + dataAE – Spain – categoria Concrete
- LAN Architects - Umberto Napolitano – France – categoria Brick
- CAF&ARCHITETTURA - Devis Busato – Italy – categoria Metal&Glass e presenteranno il proprio lavoro nel corso del forum, mentre tutti i 24 lavori selezionati saranno esposti in una Mostra dedicata alla Piazza dell'Energia nel padiglione 16, che rimarrà aperta ai visitatori per tutta la durata della manifestazione.

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: MadeExpo: Pillole di architettura

19/09/2011, Dopo il grande successo delle scorse edizioni Formazione24ORE all'interno dell'area espositiva del MADE expo, quattro talk show "Pillole di Architettura

Tutta l'energia della conoscenza", accompagnati da un aperitivo presso lo stand del Gruppo 24 ORE, che si concentreranno su alcuni dei temi tecnici di maggiore interesse per il mondo della progettazione nei prossimi anni.

PROGRAMMA

Mercoledì 5 ottobre

Il futuro è in costruzione

Future is under construction

A secco, energeticamente efficienti, prefabbricate e a basso costo; queste le caratteristiche delle soluzioni che configureranno le costruzioni dei prossimi anni. I dati di mercato segnalano crescite continue dell'applicazione delle tecnologie di costruzione stratificata a secco e i recenti requisiti di risparmio energetico mostrano che anche per il comparto residenziale ci sono ragionevoli segnali circa un aumento nell'applicazione di tecniche Struttura/Rivestimento perché appropriate e flessibili nella risoluzione dei diversi tipi di problemi progettuali. Gli elementi costruttivi sono a catalogo, prodotti per la quasi totalità industrialmente e in cantiere, essi devono essere connessi gli uni agli altri a secco, seguendo il progetto architettonico-tecnologico.

Giovedì 6 ottobre

I colori per l'architettura pensano verde?

Do architecture colours "think green"?

Malte, intonaci e rivestimenti pittorici per facciate ed interni, ripristini e nuovi interventi. Le tecnologie e i materiali che aiutano il progettista a garantire i migliori risultati estetici con un ciclo completo, coerente, efficiente e a basso impatto ambientale.

Venerdì 7 ottobre

Materiali "green" per gli interni

"Green" materials for interior spaces

Ecoattivi, ricomposti, riciclati, realizzati con tecnologie sostenibili; una rassegna dei prodotti sperimentali e a catalogo e delle loro più interessanti applicazioni nell'interior design. Inoltre, in anteprima, alcune anticipazioni sull'abaco di materiali per i padiglioni dell'Expo 2015 realizzato dall'Ufficio di Piano di Expo 2015 in collaborazione con Material



Connexion®. In chiusura, i suggerimenti per definire una materioteca - digitale e cartacea - di supporto all'attività di progettazione.

Sabato 8 ottobre

Nuove pelli e schermature

New envelopes and shading systems

Gli involucri e le schermature solari sono il nodo più interessante di sviluppo dei progetti contemporanei, attorno al quale molti architetti e facciatisti si cimentano alla ricerca di soluzioni integrate, che permettano la positiva simbiosi tra "pelle" e "funzione". Si tratta di una combinazione che, se risolta in modo appropriato, diventa altamente sinergica oltre che strumento essenziale per il controllo delle performance energetiche dell'edificio. Frangisole, persiane, tende, avvolgibili; le più attuali soluzioni schermanti, i software di calcolo per una rapida verifica in fase di progetto, i dati utili alla documentazione per la certificazione energetica. Durante l'incontro si riassumeranno tutte le informazioni necessarie ad un team di lavoro per verificare, in tempi brevi e con risultati attendibili, le soluzioni praticabili.

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: Green Economy Management: nuovo Master specialistico a Roma

19/09/2011. Entro il 2015 il settore delle energie rinnovabili in Italia può portare un deciso Incremento sul fronte occupazionale. Si tratta di una crescita del settore che può, e deve, richiedere sempre maggiore attenzione: -E' un comparto importante su cui le politiche pubbliche devono necessariamente puntare e sul quale bisogna sensibilizzare i privati. Il trend di sviluppo è in positivo: si stima che nei prossimi 10 anni in Italia si svilupperanno in tutto 150mila posti di lavoro- spiega Giovanni Hausmann, direttore della prima edizione del Green economy management (www.mastergem.it), un master a Indirizzo specialistico, su fonti rinnovabili ed energie alternative, per cui sono aperte le Iscrizioni fino al 21 ottobre prossimo. La sede è a Roma dove - grazie all'intesa con le Università Sapienza, Tor Vergata, Europea di Roma, e con le associazioni del settore - il master in green economy management ha l'obiettivo di creare nuove professionalità con lo sviluppo formativo delle migliaia di persone che si affacceranno al mondo delle energie rinnovabili.

Fonte: La Repubblica, Affari e Finanza

Aziende: Case ecosostenibili: blocchi YTONG amici dell'ambiente

22/09/2011 - "In tutto il loro ciclo di vita gli edifici in considerazione del fatto che non sono oggetti inerti assorbono considerevoli risorse e contribuiscono in maniera notevole alle trasformazioni dell'ambiente circostante". Con questa convinzione la società immobiliare Arca Immobili, Partner dell'Agenzia CasaClima, ha progettato e realizzato Borgo del Sile, il primo complesso residenziale nel territorio comunale di Veduggio (Trevise) interamente ispirato a principi di edilizia ecosostenibile ed ecologica.

Dal punto di vista del materiale da costruzione ha scelto di affidarsi al calcestruzzo cellulare YTONG, che grazie alla sua composizione al 100% naturale e minerale è in grado di garantire alti livelli di isolamento termico e di, conseguenza, risparmio energetico.

A parte le strutture portanti in c.a. e i divisori interni, tutte le murature sono costruite con blocchi YTONG per un totale di 335 m3 di materiale. Per ottenere la massima efficienza l'impresa ha deciso di utilizzare blocchi Climaplus da 40 cm per le pareti sud, est e ovest e Climagold da 42,5 cm per le pareti nord, più esposte e meno soleggiate. Grazie all'utilizzo dei blocchi di calcestruzzo cellulare YTONG gli edifici hanno ottenuto la certificazione di classe A secondo la normativa vigente sul risparmio energetico (D.lgs. 311/2006) e sono certificati in classe B secondo lo standard CasaClima.

"Il calcestruzzo cellulare ha caratteristiche prestazionali di isolamento termico tali da permettere di ottenere con un solo materiale la stessa efficacia di una soluzione tradizionale a cappotto" commenta Alessandro Miliani, Responsabile Tecnico di YTONG. "A tutto vantaggio per l'impresa in termini di semplicità ed economicità."

Le micro bolle d'aria rendono inoltre il calcestruzzo cellulare estremamente traspirante, assicurando in tutte le stagioni un perfetto equilibrio tra temperatura e umidità dell'aria interna agli alloggi.

Oltre che per le caratteristiche prestazionali l'impresa ha scelto i blocchi YTONG perché il loro utilizzo consente una migliore organizzazione del cantiere e una riduzione dei tempi di realizzazione. I blocchi sono leggeri e facili da lavorare. Sono dotati di maniglie di sollevamento che riducono gli sforzi del 40% e di doppia scanalatura, il che ne facilita la movimentazione. La tecnica di posa a giunto sottile rende i lavori fino a quattro volte più rapidi rispetto ai normali materiali edili.

IL PROGETTO

L'area di intervento si estende su una superficie di 1.800 mq e occupa un volume di fabbricato fuori terra di 2.036 m3.

Il complesso residenziale è composto da tre edifici: una palazzina con tre appartamenti di 60, 80 e 90 mq e due bifamiliari di 100 mq ciascuna disposta su tre piani (interrato, piano terra e piano primo). Tutto il progetto architettonico è stato sviluppato in linea con i principi di rispetto dell'ambiente e sfruttamento delle energie rinnovabili a cui fa capo l'edilizia promossa da Arca Immobili. Le abitazioni hanno tetto a monofalda con pannelli solari. I serramenti in legno lamellare hanno tenuta all'aria in modo da assicurare l'isolamento acustico. Il riscaldamento è a pavimento e le abitazioni sono dotate di impianto domotico.

YTONG è un brand del gruppo Xella International, leader in Europa nel settore dei materiali per edilizia. Oggi YTONG è sinonimo di calcestruzzo cellulare nel mondo con oltre 50 stabilimenti di produzione. Nato 80 anni fa, il prodotto è conosciuto in Italia da 25 anni e nel 2005-2006 ha registrato nel nostro Paese una crescita del 25% annua. I blocchi YTONG associano le caratteristiche della bioedilizia ad una estrema semplicità costruttiva e di gestione del cantiere.



Per le loro peculiarità, i prodotti YTONG hanno ottenuto la certificazione Natureplus e YTONG è partner dell'Agenzia CasaClima di Bolzano. Con i blocchi YTONG è possibile realizzare pareti portanti e di tamponamento, divisori, solai e tetti con un unico materiale leggero e facilmente lavorabile. La gamma YTONG include prodotti specifici per la ristrutturazione. Con i pannelli parete e le lastre autoportanti il gruppo Xella è anche uno dei più grandi fornitori europei di soluzioni nell'edilizia industriale. Per info www.ytong.it

Fonte: Xella Italia S.r.l - YTONG su Edilportale.com

Aziende: Al MADEexpo, Social Home Design abita le città del Futuro. Social Home Design, "Abitare il futuro": mostra espositiva architettura, contract, design, edilizia

21/09/2011 - Non è casuale il nome scelto da Carlo Matthey, titolare di My Exhibition, per il nuovo progetto pensato in collaborazione con Federlegnoarredo e MADEexpo.

Il social Housing è un tema di grande attualità e in forte sviluppo; molte regioni, comuni, banche, enti pubblici e privati stanno investendo per la realizzazione di milioni di nuovi alloggi in Italia nel prossimo presente e futuro. In questo nuovo segmento di mercato si stima che verranno investiti 10mld di Euro nei prossimi 5 anni da parte di soggetti Housing pubblici e privati (Fonte: Federlegnoarredo).

My Exhibition, che opera da oltre 11 anni nell'organizzazione di fiere e mostre e da quattro cura il progetto HS DESIGN, dopo un'attenta indagine di mercato, ha individuato nel tema sociale una nuova opportunità imprenditoriale per tutte e imprese e progettisti che progettano e realizzano case e strutture edili.

Ulteriore testimonianza del grande fermento che c'è attorno al Social Housing è che sia il MADEexpo che la fiera EIRE Real Estate, fiere di riferimento del settore, dedicano un focus particolare a questo tema.

La mostra Social Home Design "Abitare il futuro", si sviluppa su un'area di 1000 mq e accoglierà 4 installazioni espositive realizzate da prestigiose firme dell'architettura e del design:

- Studio Luca Scacchetti progetto "Social Housing" di 200 mq lordi realizzato in casa prefabbricata, contornate da area verde con orto urbano.
- Studio Marco Piva progetto "Social Housing" di 200 mq lordi realizzata in casa prefabbricate, contornate da area verde con orto urbano.
- Pierandrei Associati - My Lane centro fitness collettivo.
- Ilaria Marelli Studio - nature Lounge e Conference Hall.

Le case saranno progettate da Luca Scacchetti e Marco Piva, firme tra le più prestigiose dell'architettura e del design, che tratteranno la strada da seguire: trasferire ai visitatori il concetto che design, stili, materiali e prodotti italiani possono essere di riferimento per progetti di Social Housing belli a basso costo.

Il progetto My Lane rappresenta una soluzione ideale per le metropoli del futuro, in quanto rientra in una logica di condivisione e sharing di servizi mirati a rendere più agevole l'attività fisica nei parchi urbani attraverso la semplificazione offerta dal servizio.

La Nature Lounge vuole essere uno stimolo per la sensibilizzazione ecologica verso l'uso di materiali naturali per l'architettura, ma anche l'impiego di un'alimentazione sana e un ritorno alla natura per un utilizzo più consapevole delle risorse del pianeta.

Un format collettivo che consente alle aziende presenti di ambientare prodotti e materiali in un preciso contesto, aumentandone di fatto l'attrattiva grazie alle innumerevoli possibilità di impiego.

A fare da cornice didattica alla mostra ci sarà un convegno sul tema dell'edilizia residenziale sociale organizzato in collaborazione con testate specializzate tra cui A+D+M, che vedrà la partecipazione di alcuni tra i maggiori attori del settore oltre ad istituzioni e Archistar.

Lo scopo di tale convegno è quello di fornire le novità e lo stato dell'arte del settore per architetti, progettisti, imprese e istituzioni in materia legislativa e progettuale.

Il concept è altamente innovativo e si propone come laboratorio di idee, analisi e soluzioni delle città del futuro. Questo è lo scenario in cui My Exhibition proporrà nella prossima edizione di MADEexpo, per la prima volta in Italia, una mostra espositiva dedicata interamente al mondo dell'edilizia sociale.

Fonte: [sito internet edilportale](http://sito.internet.edilportale)

Aziende: Mapei fa dell'innovazione il suo punto di forza

19/09/2011. Fatturato 2010 di 1,9 miliardi di euro, 58 stabilimenti produttivi distribuiti in 27 Paesi dei cinque continenti, 7.500 dipendenti diretti, ma mai un'ora di cassa integrazione, malgrado la crisi dell'economia mondiale: è il biglietto da visita di Mapei, il maggior produttore mondiale di adesivi e prodotti complementari per la posa di pavimenti e rivestimenti di ogni tipo. Fondata nel 1937 a Milano, Mapei propone da sempre al mercato soluzioni innovative per il mondo edile e ha una specializzazione anche negli impermeabilizzanti, nelle malte speciali e negli additivi per calcestruzzo, oltre che nello studio di prodotti per il recupero degli edifici storici. Tutto questo grazie anche a una continua attenzione all'area della «Ricerca & sviluppo» che porta il gruppo chimico guidato da Giorgio Squinzi a investire ogni anno circa il 5% del fatturato e a destinare il 12% dei propri addetti alla ricerca. «Il made in Italy, se vuole un futuro, deve fondarsi sempre più sull'innovazione vera, cioè basata sulla ricerca e la specializzazione. E cioè la capacità di essere leader nel proprio segmento anche in presenza di colossi mondiali», spiega Squinzi. «Ora la nostra scommessa è una specializzazione con un cuore tecnologico», prosegue il numero uno di Mapei, sottolineando il contributo del settore chimico al benessere dell'umanità alla tutela dell'ambiente e alla ripresa economica: il settore chimico in Europa cresce a ritmi del 4,5% all'anno, mentre in Italia le esportazioni nei primi mesi del 2011 hanno



registrato un aumento del 27%. A essere poi sempre più forte è la sensibilità per l'ambiente' cui Mapei guarda con grande attenzione destinando i tre quarti delle risorse dedicate alla ricerca alla creazione di prodotti e sistemi più compatibili con l'uomo e con l'ambiente. «Nonostante l'edilizia sia uno dei settori più penalizzati in Italia, la volontà e la capacità di fare innovazione in ambito di sviluppo sostenibile è una chiave di volta che ci permette di crescere e di creare occupazione», sottolinea Squinzi, rimarcando che il gruppo ha creato in media ogni anno dai 70 ai 100 posti di lavoro solo nel nostro Paese. Per rispondere alla crescente attenzione del settore ai sistemi isolanti volti a migliorare il comfort termico degli edifici, Mapei ha poi studiato, in alternativa alla consueta applicazione di finiture minerali' uno specifico sistema per consentire la posa di rivestimenti ceramico lapidei sui pannelli isolanti. Il risultato è stato il «Mapetherm Tile System», il sistema di isolamento a cappotto che permette l'applicazione di rivestimenti ceramici, di pietra naturale e in particolare dei grandi formati a spessore sottile, avvalendosi di tutto il know-how delle tecniche del rinforzo struttura. Mapei è inoltre in grado sia di offrire un servizio di assistenza tecnica dalla fase di progettazione a quella di realizzazione in cantiere, sia di proporre sistemi adeguati per assicurare la durabilità del rivestimento esterno nel suo complesso.

Fonte: *il Giornale, Nunzia Pagani*

Estero: GB, ridurre l'IVA al 5% per far decollare il Green Deal. Il settore delle costruzioni chiede la riduzione dell'IVA per gli interventi che migliorano l'efficienza energetica

21/09/2011. Mentre l'Italia alza l'IVA portandola dal 20% al 21%, il setter H&V d'oltremarica chiede il taglio dell'aliquota per migliorare l'efficienza energetica e, contemporaneamente, per far decollare il Green Deal britannico. A sostenere la campagna "Cut VAT" anche l'UK Green Building Council, la National Federation of Builders and British Property Federation e altre 27 organizzazioni.

RIQUALIFICAZIONI ENERGETICHE GRATUITE. Il Green Deal, che dovrebbe partire nel 2012, consentirà alle società private di fornire efficienza energetica a tutti senza alcun costo iniziale. Il costo dei lavori per riqualificare le proprietà verrà saldato con i soldi risparmiati sulla bolletta energetica. Il Green Deal sarà disponibile sia per edifici residenziali sia per edifici commerciali e comporterà nuove opportunità per le imprese di piccole e medie dimensioni.

I consumatori saranno in grado di rimborsare il Deal attraverso una tassa sulle bollette energetiche e quando un occupante si trasferisce la tassa resterà a carico del nuovo inquilino. Il Segretario di Stato avrà il potere di stabilire i regolamenti futuri per gli occupanti che richiedono ai proprietari di case di svolgere questi miglioramenti in efficienza energetica, non essendoci costi iniziali a loro carico. Infine, sono stati stabiliti nuovi obblighi per la società fornitrici che daranno un sostegno aggiuntivo alle famiglie a basso reddito e per coloro le cui case sono più difficili e costose da riqualificare.

L'EFFICIENZA ENERGETICA E' NECESSARIA. "In un momento in cui i prezzi dell'energia sono alle stelle - ha dichiarato Brian Berry, direttore degli affari esteri per la Federation of Master Builders - la necessità di rendere le nostre case più efficienti non è mai stata così urgente".

SOLO UN PARTITO SOSTIENE LA CAMPAGNA. I sostenitori della campagna hanno firmato una dichiarazione congiunta, esortando i parlamentari a ridurre l'aliquota IVA al 5% per tutte le misure contenute nel Green Deal al fine di stimolarne la domanda. Al momento solo un partito ha aderito alla campagna: lo Scottish National Party and Plaid Cymru

Fonte: *sito internet casa e clima*